



Sistema Documentario Territoriale Livornese

Carta della collezioni del Sistema Documentario del Territorio Livornese (SDTL) – approvata dall'assemblea SDTL in data 17/11/2022

Indice

- - PREMESSA
- - OGGETTO CARTA COLLEZIONI
- VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO
- – I RUOLI DELLE BIBLIOTECHE
- LIVELLI FUNZIONALI DI SERVIZIO
- Liv. 1- Punto di prestito, centri lettura e strutture analoghe
- Liv. 2 - Biblioteca di base -informazione di primo livello (lettura, promozione della lettura, divulgazione, punto informativo, documentazione locale).
- Liv. 3 - Biblioteca di livello medio (lettura, divulgazione, supporto all'istruzione, reference e informazione per la comunità)
- Liv. 4 - Biblioteche con funzioni di Rete
- Liv. 5 – Biblioteche specialistiche 4.ACQUISTI CENTRALIZZATI 5.Documentazione locale e conservazione
- FUNZIONI SULLE COLLEZIONI DEL CENTRO RETE
- PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DELLE RACCOLTE
- LIVELLI DI APPROFONDIMENTO E DI COPERTURA
- METODOLOGIA CONSPECTUS
- ARTICOLAZIONE OMOGENEA DEL PATRIMONIO
- DONAZIONI
- SCARTO
- REVISIONE
- COLLEZIONI DIGITALI

O - PREMESSA

Il Sistema Documentario del Territorio Livornese (d'ora in poi SDTL) elabora la presente carta delle collezioni con cui definisce caratteristiche e strategia delle proprie collezioni documentarie.

L'evoluzione delle collezioni si collega allo sviluppo del catalogo collettivo, nonché alla gestione del prestito interbibliotecario e alla costruzione di una strategia coordinata di acquisti, accompagnata da una attività già in essere di acquisti e catalogazione centralizzata.

1 - OGGETTO CARTA DELLE COLLEZIONI

L'oggetto della presente carta è la gestione delle collezioni da parte delle biblioteche comunali e del centro rete della SDTL, che ha sede presso la biblioteca Labronica "F. D. Guerrazzi" di Livorno. Di tutti i soggetti operativi della Rete la carta definirà, per la parte ritenuta utile, ruoli, competenze, livelli operativi e quindi compiti.

Le collezioni, dal punto di vista della presente carta, sono formate da:

- il materiale documentario/librario;
- i supporti audiovisivi;
- gli e-book, le risorse elettroniche e simili;
- la documentazione locale (con esclusione degli archivi storici).

Le biblioteche aderenti al Sistema trattano anche altro materiale documentario che per il momento non viene esaminato.

2. VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO DELLE BIBLIOTECHE

Secondo quanto indicato nella carta dei servizi il Sistema:

- **documenta la storia e la cultura locale;**
- **supporta le attività di studio e ricerca, in particolare nello studio del territorio;**
- **favorisce lo sviluppo socio-economico del territorio;**
- **favorisce tutti i cittadini, soprattutto le fasce più svantaggiate, nella massima accessibilità alle raccolte documentarie e ai servizi bibliotecari.**

La raccolta, la conservazione, la valorizzazione, la promozione della cultura locale in tutti i suoi aspetti sono concepiti in funzione del territorio e della comunità locale.

La composizione delle raccolte documentarie deve:

- garantire la presenza di diversi tipi di materiale su diversi supporti;
- raggiungere e mantenere standard quantitativi e qualitativi;
- seguire le indicazioni delle "Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane" AIB – Gruppo di lavoro Gestione e Valutazione (2 libri per abitante e comunque dotazione mai inferiore alle 3.000 unità);

. incrementare le accessioni (partendo dal dato del monitoraggio della Regione Toscana che si attesta su una media di 45/50 accessioni annue ogni 1.000 abitanti).

Il patrimonio librario complessivo delle biblioteche appartenenti al SDTL è sostanzialmente così articolato: 1.040.000 monografie di cui 944.104 catalogate e 666792 ammesse al prestito.

Il 35 % del posseduto è costituito da testi di letteratura (classe dewey 800)

Il 37% è formato dalle classi 300, 700 e 900

Il restante 28 da tutte le altre classi dewey

12207 sono gli **audiovideo** catalogati nell'opac di rete;

Il rapporto volumi/abitante è 3,19 volumi per abitante (1.040.000/325571).

Il bacino di utenza del Sistema è quello della popolazione dei Comuni aderenti, cioè di 326.228 abitanti serviti da 18 biblioteche comunali, 10 specialistiche e 3 punti lettura, più i punti aperti presso le Coop di Rosignano, San Vincenzo, Cecina e Piombino. Ci sono inoltre diverse biblioteche scolastiche, religiose e di

fondazioni più o meno accessibili e più o meno ricche quanto a collezioni.

Solo il 2,8% della popolazione risulta iscritta attiva presso le biblioteche del Sistema, per un totale 9159 iscritti attivi, che nell'ultimo anno hanno richiesto 91.343 prestiti (0,28 prestiti per abitante). L'indice di circolazione è pari a 0,14 (91.243/666792).

- **- I RUOLI DELLE BIBLIOTECHE**

- **LIVELLI FUNZIONALI DI SERVIZIO**

- **0 - Liv. 1 - Punto di prestito, centri lettura e strutture analoghe**

- punti lettura Coop
- Biblioteca Stenone di Livorno
- punto prestito Salivoli - Piombino
- sala lettura e punto prestito "Gluco Nullo Lepori" Stagno - Collesalvetti

- **- Liv. 2 - Biblioteca di base - informazione di primo livello (lettura, promozione della lettura, divulgazione, punto informativo, documentazione locale).**

- Bibl. Comunale di Collesalvetti
- Bibl. Bibidibook Riotorto- Piombino
- Bibl. Comunale di Bibbona
- Bibl. Comunale di Castagneto
- Bibl. Comunale di S. Vincenzo
- Bibl. Comunale di Suvereto
- Bibl. Comunale di Campiglia Marittima
- Bibl. Comunale R.Brignetti - Porto Azzurro
- Bibl. Comunale Balestrini-Gentini - Campo nell'Elba
- Bibl. Comunale Rio nell'Elba
- Bibl. Comunale di Marciana Marina
- Bibl. Comunale di Rio Marina
- Bibl. Comunale di Capraia Isola

- **- Liv. 3 - Biblioteca di livello medio (lettura, divulgazione, supporto all'istruzione, reference e informazione per la comunità)**

Biblioteca "M. Musu" Rosignano

Biblioteca "E. Levi" - Cecina

Biblioteca Falesiana - Piombino

Biblioteca Foresiana -Portoferraio

- **- Liv. 4 - Biblioteche con funzioni di Rete**

Il Sistema presenta una unica biblioteca cui sono attribuite le funzioni di Rete

- Biblioteca Labronica "F. D. Guerrazzi" - Livorno

- **- Liv. 5 – Biblioteche specialistiche**

- Istituto provinciale della Resistenza Livorno
- Museo civico Fattori Livorno
- Museo di Storia naturale
- Servizio pari opportunità Livorno

- Centro documentazione spettacolo Livorno
- Centro donna Livorno
- Circolo musicale Masini Livorno
- Emeroteca - Livorno
- Biblioteca CCIAA (Camera di Commercio Maremma e Tirreno)
- Biblioteca dei Porti Livorno

• **ACQUISTI CENTRALIZZATI**

Presso la Biblioteca Labronica il Centro Rete gestisce forme di acquisto centralizzato finalizzato non solamente a razionalizzare la spesa per l'acquisto delle novità, ma anche con l'obiettivo di medio termine di ottenere una acquisizione ponderata sulle caratteristiche dell'intero patrimonio collettivo, così da rispondere in maniera ottimale ai vari desiderata.

• **DOCUMENTAZIONE LOCALE E CONSERVAZIONE**

Le raccolte e i servizi comprendono tutte le forme di documentazione disponibili su diversi supporti, che rifletteranno gli orientamenti attuali e l'evoluzione della società, valorizzando il patrimonio culturale e sociale della comunità, lo sviluppo culturale dei cittadini, il confronto fra tradizioni culturali diverse e l'esercizio del diritto allo studio.

Le funzioni di conservazione delle collezioni di cui si occupa la presente carta sono affidate alla Rete intesa come insieme di biblioteche.

Ciascuna biblioteca di Livello 2, collocata nella propria dimensione comunale, ha l'obbligo di raccogliere, ordinare in una sezione separata e facilmente individuabile da parte degli utenti, conservare e mettere a disposizione degli utenti locali e della Rete il patrimonio documentario prodotto all'interno del proprio contesto territoriale comunale o prodotto all'esterno ma relativo al proprio ambito territoriale.

Le medie biblioteche (livello 3) e la biblioteca con funzioni di rete possono arricchire la propria documentazione locale, allargandola anche a comuni esterni alla rete se questa scelta è ritenuta consona alle proprie strategie operative oltre che a quanto suggerito dalla presente Carta.

Tra le regole di conservazione va osservata la norma che nessuna biblioteca può scartare un documento di interesse locale se è lei sola a possederlo nell'ambito della Rete. La biblioteca può però chiedere al Centro Rete di farsi carico della conservazione dell'opera se ritenuta non più strategica per il proprio livello operativo

• **FUNZIONI SULLE COLLEZIONI DEL CENTRO RETE**

Fatto salvo che le buone pratiche delineate ai paragrafi 10 e 11 della presente carta debbono essere, per quanto di propria competenza, osservate da tutte le biblioteche comunali della Rete, tocca in particolare al Centro Rete coordinare e gestire gli elementi strategici della presente Carta.

In particolare al Centro Rete spettano compiti collegati con gli acquisti centralizzati, la politica della catalogazione ed altre funzioni qualificanti per il buon sviluppo delle collezioni.

• **PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DELLE RACCOLTE**

La programmazione e sviluppo delle raccolte permette di pianificare correttamente lo sviluppo del patrimonio documentario. Il software adottato dalla Rete consente la piena visibilità del patrimonio catalogato inserito nell'OPAC e quindi di attuare con efficacia le diverse strategie, tra cui la cura sistematica del catalogo automatizzato.

La programmazione deve considerare:

- la missione delle biblioteche;
- l'organizzazione e il contenuto delle raccolte;
- l'utenza (reale e potenziale);
- lo spazio fisico a disposizione;
- il contesto documentario in cui le biblioteche operano.

Gli strumenti di programmazione prevedono di:

- programmare gli obiettivi;
- definire gli standard di scelta e scarto;
- stabilire le priorità;
- rivalutare le collezioni;
- limitare ogni discrezionalità;

- garantire la continuità.

Un corretto piano di sviluppo delle collezioni deve:

- programmare annualmente gli obiettivi;
- tradurre gli obiettivi in quantità di documenti;
- ripartire il budget nei vari settori;
- trattare i desiderata degli utenti;
- stabilire la quantità di copie da acquisire;
- stabilire i criteri di svecchiamento e scarto delle raccolte.

Obiettivo della Rete è coprire il maggior numero possibile di argomenti a livello informativo, per soddisfare i bisogni dell'utenza. Per raggiungere questi obiettivi la Rete potrà avvalersi anche di un gruppo di lavoro.

• **LIVELLI DI APPROFONDIMENTO E DI COPERTURA**

I livelli di approfondimento indicano il reale approfondimento quantitativo e qualitativo delle raccolte.

Dopo avere stabilito la dimensione complessiva delle raccolte, determinata dal livello della biblioteca e dai bisogni derivati dalle comunità, tenuto conto degli ambiti di servizio istituzionali e avendo impostato una articolazione omogenea e i relativi tassi di utilizzo dei documenti, occorre stabilire il livello di approfondimento della collezione, sotto il profilo qualitativo e contenutistico.

Ciascuna biblioteca compila lo schema per pre-definire il livello di approfondimento della propria raccolta, sulla base delle evidenze emerse dalla comunità e dai tassi di utilizzo.

Prima informazione -> Punti Lettura 1^a Liv.

Divulgazione -> Bib. di base 2^a Liv.

Studio e supporto didattico → Bib. di livello medio 3^a e 4^a Liv.

Specializzazione → Bib. Specialistiche 5^a Liv.

Approfondimento -> Bisogni emersi

Prima informazione: servizio garantito individualmente dalla singola biblioteca.

Divulgazione: area di circolazione sistemica e prestito interbibliotecario.

• **METODOLOGIA CONSPECTUS**

La Rete si ispirerà alla metodologia per il coordinamento sistemico dello sviluppo delle raccolte nota come Conspectus.

"Conspectus" (1978, Research Library Group) è una metodologia di riferimento, adattata opportunamente alla realtà locale, per tracciare le mappe delle collezioni. E' un progetto americano concepito in origine per biblioteche universitarie.

Il modello consiste in una griglia basata su indicatori di profondità delle collezioni, ai fini della misurazione della consistenza, che devono rappresentare un continuum, da una informazione di base fino a livelli di maggiore approfondimento.

La loro gradazione non è uniforme: la differenza tra quantità e qualità fra un livello e l'altro aumenta: nella maggioranza dei casi i livelli superiori comprendono elementi, formati e caratteristiche dei livelli inferiori.

Pertanto dovrà essere determinata una corretta articolazione dei gradi di approfondimento tra le biblioteche del sistema, raggruppate nei vari livelli.

Conspectus permette di determinare:

- la consistenza della collezione per ogni area di soggetto;
- gli indici di incremento per l'attività della acquisizione.

Inoltre controllare e pianificare lo sviluppo delle raccolte non può prescindere dall'analisi degli utenti, reali e potenziali.

I livelli di copertura disciplinare secondo il modello Conspectus sono:

- livello 0: nessuna copertura;
- livello 1: informazione minima;
- livello 2: informazione di base;
- livello 3: studio e supporto didattico;
- livello 4: ricerca;
- livello 5: specializzazione (raccolta esaustiva contenente tutto il materiale significativo sull'argomento).

Il modello Conspectus prevede anche l'uso dei codici di lingua (per es. I: solo documenti in lingua italiana; S: documenti in lingua straniera; O: documenti in lingua originale) e l'uso della CDD.

Gli scopi di Conspectus sono:

- evidenziare punti deboli e punti forti delle raccolte;
- favorire la visione complessiva delle raccolte;
- sostenere lo sviluppo coordinato delle raccolte;
- facilitare progetti di scarto e conservazione;
- offrire riferimenti alla politica catalografica;
- stimolare i Comuni verso acquisizioni efficienti, sburocratizzate, coordinate e centralizzate;
- valorizzare la specificità dei servizi bibliotecari;
- rendere trasparenti le linee dello sviluppo delle raccolte;
- supportare le richieste di sostegno finanziario esterno, sia pubblico che privato.

• **ARTICOLAZIONE OMOGENEA DEL PATRIMONIO**

La metodologia del lavoro di analisi del patrimonio prevede una analisi continua e sistematica delle raccolte: essa si basa fortemente sui tassi di effettivo utilizzo dei documenti, perciò gli indici di circolazione diventano gli strumenti principali dell'adeguamento dinamico delle raccolte. Il software adottato dalla Rete consente questa analisi.

Le collezioni delle biblioteche pubbliche devono rispondere al criterio di generalità, servire tutti i cittadini, essere, come prescrive il Manifesto IFLA/Unesco: "Via di accesso locale alla conoscenza", costituire "condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza delle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali".

Naturalmente le collezioni sono la sommatoria delle raccolte di tutte le biblioteche del SDTL, considerando quindi il prestito interbibliotecario (ILL) e il document delivery (DD), che rappresentano il patrimonio condiviso. Per attuare il sistema di controllo delle raccolte è necessario definire una articolazione omogenea degli ambiti tematici da monitorare.

• **DONAZIONI**

La tematica delle donazioni documentarie è complessa e diversificata a seconda delle diverse biblioteche, ma deve comunque essere affrontata secondo i criteri espressi nella presente carta. Si può prevedere la stesura di linee guida per il trattamento delle donazioni che consentano alle singole biblioteche di valutarne l'effettiva opportunità.

• **SCARTO**

A parte quanto concerne le raccolte documentarie di interesse locale o le biblioteche con finalità speciali, il SDTL riconosce che lo svecchiamento delle collezioni (e il raggiungimento di un buon indice di scarto) è estremamente importante per avere un patrimonio aggiornato e realmente fruibile per gli utenti.

La freschezza e la diversificazione delle raccolte rende le stesse utili ed utilizzabili molto di più di una raccolta grande ma obsoleta e logora: grandi raccolte non significano sempre buone raccolte. Per quanto riguarda la programmazione dello scarto vengono utilizzati i criteri di Whittaker che permettono un'analisi incrociata di persone (autore, editore, ecc.), piano (argomento, scopo, ecc.), contenuti, organizzazione, progetto grafico (formato, leggibilità ecc.), produzione (metodi, materiali, ecc.) e posizionamento (di mercato e delle raccolte). Decisamente utile per lo svecchiamento delle raccolte (e quindi raccomandato ai bibliotecari delle singole sedi operative) è il metodo SMUSI (S: scorretto; M: mediocre; U: usurato; S: superato; I. inappropriato).

Le biblioteche si impegnano a mantenere traccia dei loro scarti.

- **REVISIONE**

Nella politica di revisione delle raccolte si gestiscono:

- lo scarto;
- le sostituzioni;
- i duplicati;
- Le attività di conservazione;
- le modalità di valutazione dell'uso delle raccolte.

- **COLLEZIONI DIGITALI**

E' in atto un profondo mutamento nelle biblioteche di ente locale rispetto alle raccolte di documenti digitali. Il Sistema riconosce il valore strategico di questa evoluzione e ne asseconda in maniera intelligente ed ibrida lo sviluppo, in relazione alle risorse disponibili e alle indicazioni della Regione Toscana (partecipando a specifici bandi e progetti).

La scelta del materiale digitale risponde comunque, quanto alla copertura nei vari ambiti disciplinari, alla metodologia applicata alla collezione cartacea.